

CONSIGLIO REGIONALE: VIA LIBERA A LEGGE EQUO COMPENSO E FONDI PER SFRATTI ABUSIVI

18 Giugno 2019



L'AQUILA - Il Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità la norma sull'equo compenso sulle disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali. Approvata anche la proposta di legge che introduce modifiche sul garante dei diritti dell'infanzia. Fondi per eseguire gli sfratti degli abusivi dalle case popolari. Spiccioli per le opposizioni, meglio del nulla che c'era per la maggioranza.

Quello sull'equo compenso è un testo che nasce dalla fusione di due distinti provvedimenti legislativi, il primo a firma del presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri (Fi), e del consigliere regionale della Lega Emiliano Di Matteo, e l'altro a firma dei consiglieri del M5S Pietro Smargiassi e Sara Marcozzi.

In un clima tuttosommato pacifico si registra la polemica del consigliere regionale di centrosinistra Sandro Mariani, a margine della seduta del consiglio regionale, sull'assenza del presidente della Regione, Marco Marsilio, che è andato via prima della conclusione della seduta mattutina.

"Vorrei conoscere il mio presidente, in consiglio ancora non lo vediamo, ha sempre qualcosa di più importante da fare fuori dalla massima assise abruzzese".

"Non ha mai incontrato neanche i capigruppo - continua il consigliere della lista civica Abruzzo in Comune, nella passata legislatura capogruppo del Pd -. Ormai sono oltre 4 mesi che il centrodestra ha vinto, capisco che Marsilio si atteggia a leader nazionale, ma qualche volta potrebbe scendere tra di noi".

Sono stati poi sbloccati fondi per 500 mila euro che saranno destinati alle Province abruzzesi per lo sfalcio dell'erba sulle strade. Altre risorse, pari 300 mila euro, saranno destinate ai Geni civili regionali, per l'anno 2019, al fine di ripristinare i costi scaturenti da eventuali interventi di primo soccorso in tema di calamità naturali. Inoltre sono stati stanziati altri 400.000 euro da utilizzare per la lotta all'abusivismo nelle case popolari e in particolare per liberare gli alloggi da chi li occupa abusivamente.

Movimento 5 stelle e centrosinistra hanno definito "briciole" questi stanziamenti.

Il Consiglio regionale si è concluso con l'approvazione del provvedimento di legge finalizzato al riconoscimento del debito fuori bilancio per il ripiano delle perdite ed la ricapitalizzazione di Abruzzo Sviluppo SpA, società che ha la Regione Abruzzo quale socio unico e che ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2017 con una perdita di euro 812.931 euro.

Approvata all'unanimità una risoluzione urgente sulla vertenza Mercatone Uno (documento votato anche in altre Assemblee legislative interessate dalla vertenza) che impegna il governo regionale a: tenere aperti i tavoli di confronto con sindacati, istituzioni e fornitori per dare un primo urgente sostegno ai lavoratori, alle loro famiglie e ai clienti; a proseguire insieme ai sindacati la sollecitazione nei confronti del Governo per attivare le procedure per gli ammortizzatori sociali; a chiedere al

Governo di accelerare le procedure Inps per liquidare il TFR degli oltre 1800 lavoratori (almeno della parte precedente all'ultima gestione della Shernon Holding); a verificare tutto quanto possibile a garanzia delle aziende fornitrici e dei clienti coinvolti.

LA NORMA SULL'EQUO COMPENSO

Con la norma dell'equo compenso, d'ora in avanti un architetto o un ingegnere che andranno in un Comune a ritirare una concessione edilizia, prima di chiudere l'iter dovranno presentare l'autocertificazione che attesti l'avvenuto pagamento della prestazione professionale da parte del privato. Norma che avrà valore anche a fronte degli incarichi somministrati dalle pubbliche amministrazioni.

Fatta la legge, ora gli uffici andranno a stilare un disciplinare che, in modo specifico, dovrà calare il provvedimento coprendo ogni tipo di casistica. L'Abruzzo è la seconda Regione dopo il Lazio a portare avanti tale norma

Soddisfazione è stata espressa per l'approvazione della norma sull'equo compenso da Sospiri

“La proposta – spiega – vuole in sostanza aiutare i liberi professionisti ad incassare quanto dovuto per le loro prestazioni professionali ed impedire il ricorso a metodi di pagamento irregolari. Contestualmente la norma si prefigge di ridurre l'evasione fiscale imponendo la presentazione della fattura agli uffici della pubblica amministrazione. All'atto del rilascio dell'atto autorizzativo o della ricezione di istanze ad intervento diretto, la pubblica amministrazione deve acquisire la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali che attestano il pagamento delle spese da parte del committente – continua Sospiri, primo firmatario del provvedimento -. E' inoltre una norma che si prefigge di ridurre l'evasione fiscale imponendo la presentazione della fattura agli uffici della pubblica, infatti all'atto del rilascio dell'atto autorizzativo amministrazione – aggiunge Sospiri – o della ricezione di istanze ad intervento diretto, la pubblica amministrazione deve acquisire la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali che attestano il pagamento delle spese da parte del committente”.

Il presidente del Consiglio regionale sottolinea anche che “abbiamo migliorato le norme già approvate in altre realtà regionali introducendo anche la previsione dell'equo compenso per i professionisti. E lo abbiamo fatto ascoltando sia i rappresentanti dei professionisti che il Cal (Consiglio autonomie locali). Voglio ringraziare il presidente e collega Di Matteo per aver garantito un buon lavoro di sintesi in Commissione e i colleghi Smargiassi e Marcozzi che con la loro iniziativa consiliare hanno consentito di migliorare e arricchire il testo. Da oggi nella regione Abruzzo il lavoro dei professionisti è più tutelato e aiutiamo una categoria che ha sofferto la crisi economica a vedersi riconosciuto il diritto di essere retribuiti equamente per la propria professionalità”, conclude.

GARANTE DELL'INFANZIA

Il consiglio regionale, nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità dall'Assemblea il progetto di legge che modifica la precedente normativa sul garante dell'infanzia regionale. Il documento è stato firmato dai consiglieri Lorenzo Sospiri (Fi), Domenico Pettinari, Sara Marcozzi e Francesco Taglieri (M5S), Sabrina Bocchino e Manuele Marcovecchio (Lega), Roberto Santangelo (Azione Politica), Dino Pepe (Pd): le modifiche sono volte a superare alcune imprecisioni e refusi contenuti nella legge medesima che ne impedivano l'attuazione.

In particolare il progetto di legge va a modificare in primo luogo l'articolo 6 (Nomina, requisiti ed incompatibilità) della Legge regionale numero 24/2018 introducendo i requisiti, prima non previsti, che bisogna possedere per poter rivestire la funzione di Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Nello specifico si prevede che il Garante sia scelto tra persone in possesso di laurea in discipline giuridiche o umanistiche, competenza giuridico – amministrativa in materie concernenti i diritti dei minori, le problematiche dell'età evolutiva e la famiglia, esperienza, almeno quinquennale, nel campo del sostegno all'infanzia, della prevenzione del disagio e dell'intervento sulla devianza minorile. Inoltre, il progetto di legge va ad eliminare l'incompatibilità della carica di Garante con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo e di qualsiasi commercio o professione e prevede, nel caso di conferimento della carica di Garante a dipendenti della pubblica amministrazione, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto di lavoro. Il progetto di legge apporta anche una modifica all'articolo 9 (Indennità) della Legge regionale numero 24/2018 volta a stabilire che al Garante è attribuita un'indennità di funzione mensile pari al 50 per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai Consiglieri regionali.

Ad esprimere soddisfazione per l'istituzione del garante dell'infanzia Antonio Blasioli del Partito democratico.

“Si tratta di una figura fondamentale per la tutela e la promozione dei diritti delle persone di minore età, finalmente arriverà

anche nel nostro Abruzzo. Figura che, ricordo, ha radici lontane. Nel 1991 a New York fu sottoscritta da 195 Paesi, fra cui l'Italia, una convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che rappresentò un grande traguardo per la tutela e la promozione dei diritti delle persone di minore età, il primo testo che proclama insieme i diritti civili e politici con quelli economici, sociali e culturali e che riconosce esplicitamente i bambini e gli adolescenti come titolari attivi dei propri diritti. Per assicurare a livello nazionale la piena attuazione e la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti secondo le disposizioni della Convenzione, la legge n. 112 del 12 luglio 2011 ha istituito l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, che ha il compito, appunto, di promuovere l'attuazione della Convenzione di New York".

"In realtà c'è una legge già approvata a luglio 2018 dalla nostra precedente amministrazione – spiega ancora Blasioli –, solo che oggi rimediamo a due suoi vulnus: i requisiti dei candidati, non venivano specificati nella precedente legge, e il compenso, decisamente basso per la delicatezza del ruolo. La commissione ha lavorato bene e in sinergia e sono molto soddisfatto, anche se non del tutto convinto nella preclusione al bando agli ultra 65enni, seppur già prevista nella precedente legge. Per la formazione e l'esperienza che occorrono per rivestire questo incarico, credo che questa esclusione fosse evitabile".

"Sta di fatto che presto sarà pubblicato il bando per individuare questa figura, ma noi dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione. Ci sono tanti altri problemi da affrontare, come dichiarato dal garante dell'infanzia nazionale. I settori di criticità sono ancora tanti, fra cui temi attualissimi come il bullismo e il cyber bullismo, le difficoltà dei figli di genitori separati, la povertà che tocca ancora oltre un milione di adolescenti, i bambini in affido, l'istituzione di asili nido gratuiti per i bambini da zero a sei anni e, infine, un tema a me molto caro che affronteremo nei prossimi giorni, ovvero l'aiuto di cui necessitano i ragazzi con problemi mentali", conclude Blasioli.

LE INTERPELLANZE

Il Consiglio regionale ha poi svolto nella prima parte della seduta odierna i seguenti documenti politici: interpellanze presentate da Pietro Smargiassi (M5S) sui contributi economici finalizzati al riconoscimento e alla valorizzazione del lavoro di cura del familiare-caregiver che assiste minori affetti da malattia rara e in condizione di disabilità gravissima; da Barbara Stella (M5S) sulla balneazione delle acque di via Leopardi a Pescara; da Dino Pepe (PD) sulla gestione e attività di controllo delle popolazioni di cinghiale nel territorio della Regione e da Sara Marcozzi (M5S) sull'Autorità di Sistema Portuale Porti Abruzzesi – passaggio da Ancona a Civitavecchia.